



«E perciò, amici miei, vi dico io ho sempre davanti a me un sogno. È un sogno profondamente radicato nel sogno americano, che un giorno questa nazione si leverà in piedi...»

Mi scriveva nel giugno del 2003 (e mi scuso con Roberto per questa citazione da una corrispondenza privata): «Qui al Sud il marciante è immenso. Non riesco più a sopravvivere. I sogni di un rinascimento negli anni '90 dopo tangentopoli, l'illusione di una politica non più innestata con la malavita, si sono sfasciati, annullati, nel giro di boa di pochi anni». E mi diceva ancora del libro di Antonio Franchini, «L'abusivo», sul giornalista Siani ucciso dalla camorra.

Roberto quindi comincia a collaborare con la rivista Diario diretta da Enrico Deaglio. Nel gennaio del 2003 scrive un articolo dal titolo «Sandokan torna in libertà?» Non è una fiaba, è la Cirami. (Il boss della camorra potrebbe presto lasciare il carcere). Dice, nell'articolo, della terribilità dei casalesi, del prete don Peppino Diana e del sindacalista Federico Del Prete, uccisi dalla camorra. Questi sono i primi passi del Saviano che approderà al libro Gomorra. Ma dopo quei primi passi cominciano già per Roberto i pericoli, le minacce. Ho visto per l'ultima volta Roberto nel 2007 a Siracusa, in occasione della manifestazione al Teatro Greco dell'assegnazione del Premio Vittorini. A Saviano era stato assegnato un premio speciale della giuria e il compito di incontrare i ragazzi del-

le scuole. Era protetto dalla scorta, Roberto, che gli era stata affiancata dopo la sollecitazione che ne aveva fatto al ministro Tano Grasso. Oggi conosciamo tutti Saviano, abbiamo letto il suo straordinario libro. Oggi sappiamo quali terribili minacce lo scrittore ha avuto. Siamo oggi tutti con lui, invociamo la sua sicurezza, la sua serenità. L'hanno invocata scrittori, intellettuali e politici italiani e stranieri. In questa Italia dalle «piaghe mortali», come scriveva Petrarca, per fortuna ci sono giovani intelligenti e coraggiosi come Roberto Saviano. E ci sono oggi studenti e professori che protestano contro la piaga del decreto Gelmini. E dopo la manifestazione del PD al Circo Massimo, speriamo, che sia passata 'a nuttata, che forse si cominci a vedere l'alba di un nuovo giorno.

L'ITALIA CORROTTA

«I sogni di un rinascimento negli anni Novanta dopo Tangentopoli, l'illusione di una politica non più innestata con la malavita, si sono sfasciati, annullati, nel giro di boa di pochi anni»

L' intervista al Guardian

**Via dall'Italia il prima possibile
«Ho bisogno di rifarmi una vita»**

«Via dall'Italia, il più presto possibile». Una vita sotto scorta quella di Roberto Saviano. Una vita diventata non vita. Nell'ultima intervista rilasciata al quotidiano britannico «Guardian» l'autore di «Gomorra» ha annunciato la sua scelta. Partirà «C'è un enorme, gigantesco peso che non posso più sopportare facilmente e che mi sta distruggendo come scrittore».

Ci sono solo alcune difficoltà logistiche - spiega - sulla sua strada verso l'esilio, e lui spera che possano essere risolte con l'anno nuovo». Due anni e mezzo in isolamento e persecuzione. A parte i viaggi all'estero per pubblicizzare i suoi libri, la sua vita - come lui stesso racconta - trascorre tra gli alloggi dei carabinieri e gli uffici dei magistrati, ha chiesto allo scrittore quando intenda andare via.

«All'inizio pensai di potercela fare, accettai che questo era il mio destino ora mi sta facendo impazzire. Vivere come un animale, trasforma le persone in animali, fa diventare diffidenti e invidiosi verso le altre persone libere».

LA RIVOLUZIONE UNGHERESE

OTTOBRE 1956

Un film di Leonardo Tiberi



In vendita con l'Unità a euro 9,90.
Oltre il prezzo del quotidiano

in allegato con l'Unità un film d'autore

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

